

GORLA MAGGIORE

Clero e attività nel secolo scorso

Il periodo della Rivoluzione Francese, fu un periodo dannoso per il Clero, ed anche la nostra parrocchia risentì delle difficoltà di quei tempi, anche a motivo della oppressione degli ordini religiosi e confraternite, voluto dalle leggi Giuseppinistiche. Don Gaetano Zerbi, nel succedere al fratello don Francesco, alla cura della parrocchia di Santa Maria Assunta, si avvale dell'aiuto di un padre Carmelitano Scalzo, don Giacinto, forse del vicino convento di Olgiate Olona, detto di Moncucco.

Soppressi i benefici, che sostenevano i vari numerosi cappellani della parrocchia rileviamo la morte di alcuni di essi come don Gregorio Galli - cappellano in San Carlo - avvenuto il 25 marzo 1801, che viene sepolto in San Carlo.

In quei sepolcri venne pure sepolto l'ex padre Baldassarre Moneta, già padre nel Convento di San Bernardo, deceduto all'età di 76 anni, costretto a svestire l'abito monastico. Don Zerbi si farà aiutare dai due nipoti, ta-

li don Carlo Antonio e don Giuseppe Gagliardi, figli di una sorella, che - anch'essi obbligati a scegliere la riduzione allo stato laicale - preferirono la collaborazione gratuita da darsi alla Chiesa, dove era attivo lo zio. Padre Giuseppe Gagliardi era un ex cappuccino, collaborò in parrocchia per 17 anni e morì nel 1827 all'età di 45 anni sepolto nel cimitero comunale della nostra comunità.

Una girandola di collaboratori è segnalata nei documenti della parrocchia, ma don Gaetano Zerbi si lamenta in quel tempo della mancanza del clero, a ragione delle sue precarie condizioni di salute, ed anche a ragione dell'aumento vertiginoso della popolazione, che qualche decennio dopo passerà la quota di 1.000 abitanti ed oltre.

Morto anche don Carlo Antonio - ex confessore in Pavia degli Oblati del Santo Sepolcro, anch'esso sepolto nel nostro paese, don Gaetano si avvale degli aiuti del giovane prete don Paolo Borghi, che negli ultimi anni

di sua vita sarà Vicario, per poi essere trasferito come parroco nell'alto varesotto.

Morto don Zerbi, nel 1838 a succedergli sarà investito don Pio Castelli, che migliorati i tempi avrà la collaborazione del coadiutore don Geronzio Mazzeri, e poi di don Angelo Salmoiraghi, ed ancor più l'aiuto di don Carlo Mocchetti, inserito nel ristabilito Beneficio della Beata Vergine Assunta.

E' di quel periodo la formazione di sacerdoti Gorlesi, come don Luigi Bennati, diventato parroco di un parrocchia nelle vicinanze di Melzo, e di don Moneta Giuseppe - parroco di Rezzago - che istituirà un sostanzioso beneficio, che purtroppo a causa di taluni inconvenienti non vedrà mai la sua funzionalità.

A questi si aggiungerà la consacrazione di don Gaetano Pozzi, che vedremo in seguito, come uno degli insegnanti dei Seminari Milanesi, nominato Prelato e Sua Santità e collaboratore in parrocchia ancora nel secolo attuale.

Con l'insediamento di don Dionigi Pirovano, nell'anno 1867, collaborano in parrocchia numerosi coadiutori, come don Borgazzi, don Crespi, don Giani, don Bandera e don Ronchetti.

Specie don Crespi e don Giani, ebbero funzioni non solo ecclesiastiche, ma vennero inseriti anche nella scuola; don Giani poi è segnalato anche per la faccenda della demolizione dell'ex torre campanaria, pericolante, demolizione che rese possibile la costruzione del nuovo campanile a partire dal 1872.

LUIGI CARNELLI